

acqua Felice, che Giovanni col fratello condusse prima a Roma, trasportò l'altre a Civitavecchia, ed a Velletri, e l'acqua Algida a Frascati alle delizie della Villa Aldobrandina di Belvedere edificata da Giacomo della Porta; nel medesimo luogo condusse ancora l'acqua alla Villa Borghese di Mondragone, dividendola in vaghi, e dilettevoli fonti. Per ordine di Paolo V. ristaurati, e rifatti gli antichi acquedotti d' Augusto; condusse a Roma l'acqua di Bracciano col suo castello sù'l Gianicolo a S. Pietro Montorio, e mostra di cinque bocche, le quali sgorgano in cinque grandi archi di marmo fra colonne, e frontespizio con l'iscrizione. Quindi tirò l'acquedotti sù'l Ponte Sisto alla bella cascata, e fontana in capo a strada Giulia nell'imboccatura del ponte verso la Città. Condusse ancora l'acqua a Recanati, alla Madonna di Loreto, ed in Tivoli stabilì il ritegno, e parapetto alla cascata del Teverone; ed in tante occupazioni Giovanni Fontana essendo stato mandato dal Papa a Ferrara, ed a Ravenna per le riparazioni del Pò, dove a questo effetto più volte si era trasferito, ammalandosi per via, fù costretto tornare a Roma, e morì nel mese d'Agosto l'anno 1614. dell'età sua 74. ed in Araceli ebbe sepoltura. Non s'impiegò Giovanni in altre fabbriche, tenendosi tuttavia, che sia suo disegno in Roma il palazzo del Principe Giustiniani alla Rotonda: e della fabbrica di S. Pietro lasciò la cura a Carlo Maderno discepolo di Domenico Fontana, come diremo.

V I T A
D I

FEDERICO BAROCCI

Da Urbino Pittore.



FEDERICO Feltrio Duca d' Urbino, il quale a suoi giorni fù lume d'Italia ne gli studj della pace, e dell'armi, frà l'altre sue opere egregie, edificò un magnificentissimo palagio nell'aspro sito d'Urbino riputato il più bello, che fino all'ora in tutta Italia si fosse veduto. Nè solamente l'arricchì di supellettili, e d'ornamenti, mà lo rese splendido di statue antiche di marmo, e di bronzo, e di pitture singolari, e con grandissima spesa vi adunò gran numero di eccellentissimi, e rarissimi libri, acciocchè niuna cosa mancasse all'uso del corpo, e dell'animo. Con l'occasione però di questa grandissima fabbrica dal medesimo Duca furono condotte in Urbino diverse maestranze, e gran numero d'Artefici di varie professioni, trà quali vi trasse Ambrogio Barocci